

Signora Presidente del Consiglio e Onorevoli Ministri,

On. Prof. Giuseppe Valditara,

Scriviamo a nome dei docenti e delle educatrici della scuola, mossi dalla responsabilità quotidiana che nutriamo per il nostro lavoro e dalla costante tutela dell'interesse superiore e del diritto allo studio dei nostri studenti.

L'analisi del provvedimento "urgente" **"Decreto Scuola"** [Decreto Legge 170/26](#), in particolare nei suoi **Articoli 1, 12 e 13**, suscita in noi una profonda inquietudine. Riteniamo che tali norme riflettano un cambio di paradigma preoccupante: **rispetto al passato, l'attuale visione politica sulla scuola sembra essersi spostata dalla gestione dell'accoglienza, della facilitazione e dell'inclusione al controllo burocratico e al riequilibrio sanzionatorio della composizione delle classi.**

Vogliamo rappresentarVi queste criticità attraverso la voce di chi opera quotidianamente sul campo, affrontando i due grandi ambiti dell'inclusione scolastica: la disabilità e l'integrazione degli alunni con background migratorio.

1. Disabilità e Inclusione

Nel lavoro d'aula, l'inclusione degli alunni con disabilità non è un adempimento statico, ma un processo dinamico basato sul Progetto di Vita dell'alunno. Le disposizioni introdotte alterano drasticamente questo equilibrio pedagogico:

- **Rigidità delle risorse vs Visione ICF:** Prevedere logiche rigide nel supporto ignora l'impostazione dell'ICF (Organizzazione Mondiale della Sanità), secondo cui le necessità variano in base allo sviluppo e al contesto. Ridurre le persone con disabilità a mere "sopravvenute condizioni", diagnosi o codici numerici nega l'imprevedibilità e la ricchezza dello sviluppo umano e sociale.
- **L'irrealismo delle tempistiche del PEI:** Richiedere l'approvazione del PEI definitivo entro il 15 ottobre significa ignorare i tempi della scuola. A giugno si valuta l'anno trascorso (Sezione 11); a inizio anno scolastico le nomine dei docenti si completano raramente prima di ottobre. Pretendere l'osservazione, la progettazione del Consiglio di Classe e la convocazione del GLO in un solo mese riduce il PEI a una formalità frettolosa.
- **Lo smantellamento del GLO e il silenzio sugli assistenti:** Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) è la nostra "comunità educante". Avallare l'assenza di componenti fondamentali (come i genitori) o la diserzione degli Enti Locali ferisce il diritto all'inclusione. Inoltre, il provvedimento tace del tutto sugli Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione, non citarli significa perpetuare la loro invisibilità e marginalità, pur essendo figure educative irrinunciabili per coloro che ne hanno bisogno.

2. Integrazione e background migratorio

L'altro pilastro su cui la scuola costruisce ogni giorno la coesione sociale riguarda l'accoglienza degli studenti con background migratorio. L'approccio punitivo o rigido riflette una profonda cecità nei confronti della realtà sociale delle nostre classi:

- **Il "tetto" di alunni con background migratorio:** Fissare una soglia percentuale rigida ("tetto") per la presenza di alunni "stranieri" nelle classi genera timori di esclusione; significa creare una discriminazione artificiosa, distorcere la formazione delle classi e penalizzare la continuità didattica di chi è già pienamente integrato nel nostro territorio.
- **Dalla retorica alla realtà pedagogica:** Tacere sulla corretta definizione scientifica e ministeriale di "studenti Nuovi Arrivati in Italia" (NAI) significa ignorare che solo una minima parte necessita di una vera alfabetizzazione di prima accoglienza, sovrapponendo bisogni educativi completamente diversi.
- **L'assenza di sguardo sul contesto:** L'imposizione di tetti numerici e restrizioni non tiene conto del fenomeno della denatalità che impoverisce i nostri territori. Invece di investire su mediatori culturali, laboratori linguistici permanenti per i pochi NAI e risorse di rete, si rischia di trasformare la gestione della pluralità in un problema burocratico o di mero sbarramento numerico.

In questo quadro già distorto, l'**Articolo 12** aggrava la situazione trasformando l'apprendimento della lingua da diritto a obbligo giuridico sanzionabile tramite condizionamento indiretto, sollevando insormontabili criticità:

- **Coercizione ed etica:** Imporre la lingua sotto minaccia di multa mina la fiducia e rischia di generare risentimento verso le istituzioni (scuola e Stato).
- **Penalizzazione delle famiglie fragili:** Multe da 200 a 1.000 euro impoveriscono nuclei vulnerabili, danneggiando indirettamente proprio i minori.

Per famiglie in condizioni di fragilità è spesso difficile assicurare la frequenza scolastica dei propri figli se questo comporta uno spostamento dalla stretta zona di residenza. La conseguenza va ad incentivare la dispersione scolastica, nonostante controlli e sanzioni.

Se si desidera che gli alunni con background migratorio imparino la lingua italiana, è necessario favorire l'inserimento a scuola, non renderlo problematico.

- **Distruzione dell'alleanza educativa:** Chiedere alla scuola di segnalare le famiglie trasforma i docenti da figure di supporto e accoglienza a organi di controllo.
- **Formalismo pedagogico:** L'obbligo del livello A2 sotto sanzione riduce l'alfabetizzazione a un mero adempimento burocratico e contabile, senza alcuna garanzia di inclusione reale.

Conclusioni

Chiediamo con forza che la scuola pubblica torni a essere la dimora dei diritti costituzionali e della cooperazione educativa, non il campo di applicazione di tetti numerici anacronistici o di misure di controllo sanzionatorio che puniscono le famiglie fragili.

L'inclusione reale richiede risorse, stabilità organica, valorizzazione degli operatori e una relazione di fiducia con le famiglie e il territorio. Vi chiediamo di stralciare e rivedere profondamente gli articoli contestati, restituendo al nostro lavoro e alla scuola la dignità della sua missione educante.

Distinti saluti,

Docenti ed educatori della Scuola (seguono firmatari)

10 ottobre 2026

- | | | |
|-----------------------|--------------------------|------------------------|
| 1. FIORELLA IORIO | 29. ROSITA LODA | 59. AMATO GIUSEPPE |
| 2. SERENA GUSAI | 30. CHIARA RAGUSA | 60. ELEONORA DONNA |
| 3. GIOVANNA CAIAZZA | 31. DAVIDE PETRELLA | 61. BARBARA PAOLOZZI |
| 4. ELENA MAURI | 32. ELEONORA | 62. ANTONIA MARIA |
| 5. GIUSEPPINA | ALESSANDRO | CRIVELLO |
| GAGLIANO | 33. MARIA IMPAGLIONE | 63. PAOLA CORBELLA |
| 6. COLOMBO MARIA | 34. CAROLINA | 64. LUISA MURA |
| CHIARA | SCINNIMANCO | 65. DANIELA VERZEROLI |
| 7. LUCA PRIORI | 35. ISABELLA NARDUCCI | 66. VINCENZO |
| 8. MARIA ELISA | 36. LUISA ZANIBONI | IMPIOMBATO |
| STRANGIO | 37. BALESTRIERI MARTA | 67. VITO VELLA |
| 9. CARMINA GALLO | 38. ARMANDA MANDELLI | 68. BARBARA GRANDI |
| 10. ROCCA CIANCIOTTA | 39. MARINA CASCINO | 69. LUCIANA MARIANI |
| 11. MATTEO FUMAGALLI | 40. ELENA PERANI | 70. SUSAN KELLY |
| 12. ELENA BELOTTI | 41. ROBERTA TOSI | CLAROS PILZ |
| 13. MARIA RITA | 42. GRETA BARTOLI | 71. CRISTINA CANEVAZZI |
| CICCARONE | 43. ISABEL SCUBLA | 72. FERRARA CARMELO |
| 14. CRISTIANO CIVELLO | 44. PAMELA RIVA | 73. PUGLIATTI ROSARIO |
| 15. GIADA MANTOAN | 45. MICHELA ELISA CIULLA | 74. IRACI ALESSANDRA |
| 16. SIMONE MANCA | 46. FRANCESCA CRIPPA | 75. CAPO NADIA |
| 17. LUCIA LAURIOLA | 47. ALICE DE PALO | 76. STUPPIA ROSSELLA |
| 18. ANNALISA NIGRO | 48. VALERIA CASARI | 77. TOMARCHIO |
| 19. FEDERICA CREA | 49. LUCREZIA CRIPPA | MARIANGELA |
| 20. ADRIANA CAPORAL | 50. CAMILLA MERONI | 78. DI FRANCO |
| 21. CLARA ALBANESE | 51. FEDERICA CAPPELLA | GIUSEPPINA |
| 22. CLAUDIA PALEARI | 52. MARTINA OCARNI | 79. CONSALVO TANIA |
| 23. MARIA ADELAIDE | 53. GIUSEPPE MOSCATO | 80. MARTA ROCCA |
| CINUS | 54. MARCO RACCUGLIA | |
| 24. ALESSIA IANNUZZI | 55. ROSA MARIA VETERE | |
| 25. MARCELLO PIROLA | 56. MICHELA MARCHETTI | |
| 26. MONTEMURRO ANNA | 57. SILVIA MAIMONE | |
| 27. FALVO NOEMI | 58. ROSA DASSISTI | |
| 28. LAURA VAGNOZZI | | |